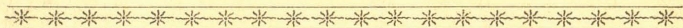


Compagnia Italiana di Opere Comiche, Operette e Fèeries

AMELIA SOHREZ



Le Figlie

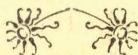
Jackson & C.^{ia}

Operetta in 3 atti di M. ORDONNEAU

Musica del Maestro I. CLERICE



Parole di Canto



OPL-254

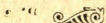
NAPOLI

TIPO - LITOGRAFIA A. DE FREDE

Via Università, 4

1807

PERSONAGGI



ANGELA, canzonettista, figlia di

MADAMA LAMIRAL

ARABELLA

FIORENZA

MADAMA la direttrice

MADAMIGELLA CHAMORIN

GIUSTINA

LUISA

JACSON)
JONATAN) ricchi commercianti

FEDERICO tenente di Marina


Janicot, mozzo sua ordinanza

FELICIANO sottotenente

CAPITANO di Marina

Pensionarie - Cuochi - Ballerine - Soldati - Marinai - Passeggieri - Compratrici - Invitati

L'azione ha luogo: Il primo atto in un pensionario di Marsiglia — Il secondo atto a bordo del piroscalo « Indo Cina » in alto mare — Il terzo a Saigon.



ATTO I

Le Pensionarie

Arabella e Fiorenza

Pensionarie Leste l' uniforme
Ci togliam
Le procaci forme
Su mostriam
Una cosa sembra singolar
Le gentili membra denudar
Prova di stoltezza qui darà
Chi la sua bellezza celerà
Se si mostra un braccio
Fatto ben
Non è un peccataccio
Credo almen
E mostrare il seno
Pur si potrà
Chi l' ha tondo e piè...no
Ne gioirà.
Sono alfin giunte le vacanze
Or potrem almen respirar
Qual piacer qual esultanza
Non più problemi da decifrar!
Non più lezioni da studiar
Voi però tristi avete i cuori
O stranieri in questo bel dì
Chi sa quando i vostri genitori
Verranno a levarvi di qui

Arabella Ahimè! dieci anni son che noi due
siam qu' seppellite
Qual destin in questa attesa perenne
quante rose son appassite

Florenza I nostri babbi lavoran lontan
Per donarci grande fortuna

Venendo qui ci porteran
 Un milione di dote a ciascuna
Arab. Flor. Questo costume carin
 E' più grazioso più garbato
 Del camicione goffo e meschin
 Che ci dan nel pensionato
Pensionarie Ma lasciamo intanto
 La pension
 Senza alcun rimpianto
 Nè contrizion
 Cosa più gradita
 Quaggiù non v' ha
 Che godersi la vita
 In libertà
 Partiam, Partiam
 Non più lezioni da studiar
 Partiam.

Duetto — N. 2

Arabella e Federico

Arabella Un bel dì
 Voi mi giuraste amor
 E d' allor io vivo nel sogno,
 L' impero aver del vostro cor
 E' il vero ben che solo agogno.
Federico Aspettar qual duro martir
 Che venga qui quel padre fiero
 Ritournerà? Chi lo può dir?
 Il tempo passa ed io dispero.
Arabella Perciò un progetto formato ho già
 Un progetto poco saggio
 Per riunirmi al mio papà
 Farò io stessa il gran viaggio
 Capisco, ben fino a Saigon
 Sarebbe grossa la scappata
 Ma pur disposta per voi son
 Ad affrontar la traversata
Federico Arabella dite il ver

E' dunque il vostro amor
 Per me si forte
 Io non osai sperar
 Che un core di fanciulla
 Con tanta fedeltà
 Mi concedesse amor
 E senza paventar,
 Senza rifletter nulla
 Alla mia lealtà.
 Affidi vita e onor.
 Eppur fra tanto giubilo
 Sorge un'idea molesta
 Che mi tortura l'anima
 Che mi percuote in testa
 Ah! se mi negherà
 La vostra man di sposa
 Io non saprò cercar l'oblio,
 Nè dire al sogno mio d'amor
 Per sempre addio.

Arabella Laggiù dirò a mio padre,
 A cui avrò forse dato un dolor
 Perdono papà,
 Ma un amore possente
 Or mi conduce innanzi a te
 Mio buon papà
 A lui dirò.....
 E il sovenir
 D'amore possente
 Infondermi ardir
 Saprà certamente.
 I rischi del mar
 Lungo viaggio
 Per voi d'affrontar
 Mi sento il coraggio.

Arab. Fed. Volgendo il pensier
 A tante promesse
 Che un core sincer
 Un giorno mi espresse
 E d'ogni periglio
 Il più gran spavento

Si dileguerà
Qual nube al vento

Couplet di Angela — N. 3

1. Merito ed eleganza
Sulla scena sfoggio con valor
Ma sol perchè non dò importanza
Alla reclame ed ai claquor
Tentano decimare
Le mie doti di chanteuse invan
Niuno mi sa eguagliare
Quando innalzo il piè
Per il can-can
E la gamba in su
Mostro un bel desson
2. Fascino pari al mio
Facil cosa suscitar non è
Ed è perciò che attiro anch'io
Molta invidia su di me.
Di trionfar del resto
Le avversarie invano tenteran
Chè ben provetto e lesto
Io possego il piè
Per il can-can,
Io so far saltar
Con la punta del piè così
Il berretto d' Astrakan
Viva il can-can
Pan-pan.

Terzetto dell' Evasione - N. 4

Arabella — Fiorenza — Giustina

A caccia, a caccia
La notte e il dì
Di su di giù
Di quà di là

Ciascuna sulla traccia
 Del suo papà
 Che gioia, che festino
 Per noi sarà
 Si riderà, si scherzerà
 E il provvido destino
 Ci condurrà intatte
 Fra le braccia del papà.

Arabella Attraverso la via
 Incontrerem
 Mille ostacoli e sia,
 Li vincerem
 Se ci vuol del coraggio
 Ne mostrerem
 Alla fine del viaggio
 Trionferem.

(a 3)

A caccia ecc.,

Terzetto — N. 5

Angela Con lento piè
 Le mani in man
 Ritmo perfetto
 Nel minuetto
 Pria tre passi
 Si si faran.
 E dopo ciò con nobiltà,
 Si fa in cadenza
 Una lunga ed elegante
 Riverenza.

Ianicot Alla vostra danza
 Piena d'importanza
 Io preferisco la polka
 Che davvero,
 Danzo sempre con piacer
 Si la polka, la polka
 E' il ballo che mi va,
 Chi negare mai potrà
 La sua gran vivacità.

- M.me Cham.* E che? questo sgambettar
E il vostro solito danzar?
Angela Questa danza un pò brillante
È una danza d' occasion.
M.me Cham. Trovo molto stravagante
Che permettasi in pension.
Janicot È la danza dei tre camelli.
La danza quest' è.
Angela Ma noi possiam per terminar
L' altra danza ripigliar.
Con lento piè ecc.

Couplets dei Padri Ionathan, Jackson

- Ionathan* Si della Cina e del Giappon
Le seterie più rare
Sol nella casa Jackson
Si possono trovare
Della gran Ditta Saigon
Ciò senza vanteria.
Jackson Il primo nome io son
Ionathan Jackson e Compagnia
Alla Ditta il nome ei dà.
Jackson Alla Ditta il nome io dò.
Ionathan Alle ragazze noi darem
Vistoso patrimonio.
Jackson E lor contrarre poi farem
Nobile matrimonio.
Ionathan La lor ricchezza attirerà
Gran folla in fede mia.
Jackson Jackson bel nome sarà.
Ionathan Unendo: e Compagnia
Alla Ditta il nome ei dà
Si sa, Jackson e Compagnia.

Coro finale — N. 8.

Facciamo gran fracasso
La Direttrice abbasso
Che le bimbe chiuse quà
Lascia troppo in libertà.

Per somma negligenza
 Per colmo d'indolenza
 Far fuggir, o qual mai delitto
 Una pensionaria dal convitto.
 Lasciamo dir usiamo prudenza
 Il momento di scappar,
 Trovar saprò all'occorrenza
 Per or convien pazientar.

Jonatan Quanto a voi madamigelle
 Dopo simile evasion
 Urge usar, ragazze belle
 Le maggior precauzion
 Ma dov'è la governante
 Che vigile e costante
 Veglierà sul tranquill'ovil
 E la vita custodirà
 Del gregge umil.

Angela Eccola è dessa
 La sua toeletta terminò
 Ed or s'appressa
 Madama Lamiral
 Or mi diventerò.

M.me Lam. Son pronta per vegliar
 Sopra l'innocenza
 Di questo angiol santo di virtù

Angela N. 1.

Or che lascio il pensionato
 Forse a disagio mi troverò
 Che nel mondo del peccato
 Ad ogni motto arrossirò,
 E pensando che il candore
 Ad un ignoto affidar dovrò,
 Sento che nel mio core
 L'idea del chostro si rafferma
Janicot Voleva dir della caserma.

N. 2

Posso dir che molto slancio
 Per i piaceri il mio cor non ha,

Oggi ho dritto al fior d' arancio
 Ma poi domani chi lo sa.
 Conservata per vent' anni
 Ho del cristallo la purità,
 E temo che s' appanni
 Se un poco d' alito l' accosta.

Janicot Guardate un pò che faccia tosta,
Angela Come un gentil bocciuol di rosa
 Il core serrato è ancor
 E la corolla aprir non osa,
 Non osa aprir agli insidiosi raggi.

Jon. Jack. E or partiam che già s' appressa
 L' ora dell' imbarcazion
 Presto all' onde
 Queste sponde
 Or lontano lascerem.
 Nella brezza che ci accarezza
 Nel gran tragitto noi godrem.
 Il viaggio con coraggio
 Intraprender ben potrà
 Chi una lieta
 Dolce meta
 Al destin raggiungerà
 Per l' oriente si potrà salpar
 Per l' oriente incantator
 Ove il cielo ha i bei tramonti d'or,

Coro Per l' oriente or potran etc
 Al mare al mare
 Queste sponde
 Giunta è l' ora di lasciar,
 E il gran viaggio con coraggio
 Presto andate ad affrontar.
 Al mar!

Fine del primo atto.

ATTO II.



Coro N. 9.

Che piacere il dondolar
 Al cortese alitare del vento
 Il battello fende il mar
 Con discreto e leggiere movimento
 Lenta la notte scende giù
 Il caffè nelle tazze già fuma
 Sale dai sigari e va su
 L'aroma che l'aria profuma,
 Il mite soffio vespertin
 Lietifica il core,
 I viaggiatori parlan pianin
 D'amor con le belle signore
 La notte scende giù.

Florenza Che dolce notte
 Sparve il sol dietro l'orizzonte
 E con l'ali ci sfiora in fronte
 Il divin aureo cherubin
 Che nel sonno è a noi vicin
 Ed il vel della notte bruna
 Ci copre l'azzurra cruna.
 Come par dolce il riposar
 Dondolati dal cheto mar.

Arabella Sognerem vaghi boschi in fior
 Terre ignote e tramonti d'or
 Sognerem qualche volta ancor
 Che rammenti infin il nostro amor
 Sognerem, Sognerem.

Arab. Flor. Sparve il sol ecc.

Arabella, Florenza, Jonathan, Jackson. — N. 10

Arab. Flor. È sì dolce il vostro aspetto
 Il vostro far è sì buon
 Che sentiam per voi nel petto
 Inesplicabile affezion.

- Jon. e Jack.* Ah! davver davver
Arab. Flor. Un sentimento stran
 Ci spinge piano, pian
 Ah! di grazia il nostro ardire
 Non vi sembri enormità.
 Voi due potreste a vero dire
 Esser per noi due bei papà....
- Jackson* Che suggestione in tal linguaggio.
Jonathan Io già mi sento intenerir.
Arab. Flor. La lor bontà ci dà coraggio,
 Senza timor possiamo agir.
- Jon. Jack.* Quest' incidente di viaggio,
 Ah! ci potrà ben divertir.
- Ar. a Iack* Deh! mi vogliate perdonare
 Però guardandovi mi pare,
 Scorgere mio padre
 E perciò, ma...
- Ion. Iack.* E che? Seguitar non può...
Arabella Vi domando per favor
 D' appoggiar piano pian
 Quella man sul mio cor.
- Jonathan* Quale follia!
Arabella Oh! papà quanto v' amo!
Florenza O caro mio papà,
 Io pur v' amo e vi bramo.
- Arab. Flor.* O papà, sempre a voi penso
 E v' amo d' amore immenso.
- Florenza* Io non so se sogno è il mio
 Compresa son di stupor
 A voi vicin pensar deggi' o
 Al mio diletto genitor
- Arab. Flor.* Piangiam piangiam oh!
Ion. Iack. « «
- Arab. Flor.* O papà, papà sempre a voi penso
 e v' amo v' amo d' un amore immenso
- Ion. Iack.* Noi siamo amati d' un amore immenso

N. 11

Couplet del Capitano

Angela A bordo il tempo è lungo ognor

Si soffre un po' di nostalgia
 Per discacciare il malumor
 Io non sarò con voi restia
 Voi destate mio capitano
 Immediata simpatia
 Ed è ben perciò
 O mio capitan
 Che fedel compagna vi diverrò
 Nel lungo viaggio man man
 Grata di riuscir imporrò il dover
 Mio capitano, vi saprò piacer
 Invan gli sguardi desiosi
 I passeggiere l' equipaggio
 Sui lineamenti miei graziosi
 Fisseranno al mio passaggio
 Ma in costor fede non ho
 Lor vigor mi sembra insicuro
 Ed è ben peggio o mio capitan
 Che fedel compagna vi diverrò
 Nel lungo viaggio man man
 Grata di riuscir m' imporrò il dover
 Mio capitano io vi saprò amar.

Coro — N. 11 bis

Pel gran concerto che s' appressa
 Giungere primi convien,
 Per sedersi ognun qui fa ressa
 Chi piazzarsi sà starà ben.

Duettino

Arab. e Flor. Vieni al divino Eliso
 Sovra la spiaggia d' or,
 Ove la vita è un riso
 Un sogno sol d' amor,
 Ivi armoniosa è l' onda
 Pieno di baci il sol
 La luna dolce e bionda
 Le stelle senza vel.

Sotto a' bei cieli azzurri
 D' un immortal seren...
 Fiori splendor sussurri
 Tutto è un eterno imen.
 Noi nell' immensa vita
 Confusi in un sopir,
 Da volutta infinita
 Ci sentirem rapir.

Canzone Inglese — N. 12

Ang la, Coro

Angela Mery, Dolly e la Polly
 Traversando Piccadilly
Coro Si Piccadilly
Angela Incontrarono un signor
 Che con malizia disse lor
 Pst! Pst! Pst!
 Pieno io son di lire sterling
 Love Pretty darling.
Coro Pst! Pst! Pst!
 Little girl babi girl oplà
 Pickmense! Pickmense my darling
 Lingoligh pieno di lire sterling
 Cominghire mi baby my
 Pretty darling
Arabella Io son gentlemen
 Ridere accordatemi l' amor
 Picks ome us! Picks us!
Coro Littl gorl Baay gerl mai pretty

Piccola Romanza — N. 14

Janicot

Janicot Bell' usignuolo che dal tuo ramo
 Incanti la pastorella
 Ella scordò pel tuo richiamo
 I suoi monton la civramella
 Ah! Canta bell' usignuol oh!

Personaggi e Coro — N. 15.

- Coro* Il battel può nel mar sprofondar
Qual terror! qual terror
Giusto ciel che far?
Fermi stiam non facciam baccano
Che salvar ci può il capitano
Dove sarà il capitano?
- Jackson* Mia figlia guardate là
C'è da sbalordir da stupir
- Coro* Sua figlia è un'eroina
C'è da sbalordir da stupir.
- Jackson* Mia figlia è un'eroina
Si rivela brutta,
Ma cospetto
Qual raffinata educazion
- Coro* Sua figlia etc.
- Federico* Nessun timor
Ogni periglio è scongiurato
Or siamo in piena sicurtà
Ve l'assicuro in verità
Da temer ragion non v'ha
- Arab. Flor. Fed. Felic.*
Or qui giurar dovrem
Che noi ci sposerem
A caccia a caccia
La notte e il dì
Di su di giù
Di quà e di là
Ciascuna sulla traccia
Del suo papà
Corriamo fra le braccia del papà
- Angela* I rischi per obliar
Vi propongo di cantar
Con sì care donnine.
- Coro* I rischi per obliar
Dice ben si può cantar
Le più belle strofettine
- Angela* Io so far saltar
Con la punta del piè così

Il berretto d' Astracan
Viva il can - can - pan - pan

Ang. Arab. Coro.

Là là la la la la la

Fine del Secondo Atto.

ATTO III



N. 16.

Coro -- Ionathan -- Jackson

Coro

Siam ragazze di magazzin
Noi facciamo molto cammin
Percorrendo di quà e di là,
Le contrade della città.
Siam ragazze ecc.
Si sa che per l' igien
Il camminar fa molto ben,
Ma tu non trascurar
La tua canzon di canticchiar
Su trotta, trotta
Galoppando va,
Su gira, gira
Tutta la città.
Davver il passeggiar
Fa molto ben,
Il passeggiar
E' norma dell' igien
Su trotta, trotta ecc.
Per le spose e gli sposin
Svaligiamo il magazzin,
E scegliamo i ricchi merletti
Veli, nastri e fazzoletti.
Per le spose ecc.
A lei direm così

Nel presentarle questo qui,
 A te questo bouquet
 Egli è modesto al par di te.
 Su trotta ecc.

Duetto — N. 17

Arabella - Florenza

Ar. Fl. Voi siete due bravi padron
 Servir vi dobbiamo con devozion
 Di vostra bontà sacrosanta
 Il dolce ricordo c'incanta
 Contenti per farvi restar
 Molto zelo sapremo mostrar
 Io farò la cucina
 Con grand' abilità
 Una cucina fina sopraffina
 Che resti quà
 Signor per pietà.

Florenza. Vo' la cassa tenere
 E voi direte ognor
 Un sì bravo cassiere
 E' raro sull' onor

Ar. Fl. Di qui non vogliam
 Mai piu partir
 Da noi vi lasciate servir
 Voi siete due bravi padron ecc.

Duetto — N. 18.

Arabella, Federico

Feder. L' amoroso strale
 Del Dio bendato
 Ti ferì nel cor
 Paventar non vale
 Di nemico fato
 Il fatal rigor....

Arabella Dei passati di l' ore fastidiose
 Noi scordar saprem

Nel momento belle, più dolci cose
Solo ci direm.

Federico Il tuo genitor, fatto più clemente
Nel parlar di me.
Dirà certamente
Federico è buon,
Soddisfatto son.

Arabella Per fatalità
Il felice istante
Aspettar si fa.

Federico Ma talor quel ben
Che sembra distante
Ben vicin ne sta.

Arab. Fed. Paventar non val
Di nemico fato
Il fatal rigor
Più non evochiam
Tutto sia scordato
Vinse già l'amor
Dei passati di etc.

Coro di presentazione — N. 19.

Per la presentazion
Venuti siamo in fretta
Pieni siam d'ammirazion
Ammirazion schietta
Ed or che siam qua
Vogliam festeggiar
Gli astri di grazia e beltà
Che già stanno per brillar.

Duetto Chinese — N. 20.

M.ma Lamiral, Janicot e Coro

Coro Noi giunti siam da Pekin
La capital famosa,
E nel cammin ci segui da vicin
La folla ognor curiosa.

- Ianicot* In me si può riscontrar
Un fiore d'eleganza.
- Mad. Lam.* Al mio tesor notte e di voglio far
Carezze in abbondanza.
- Ianicot.* Io son koko mandarin
Filosofo e scienziato.
- Mad. Lam.* Il mio tesor notte e di voglio far
Carezze in abbondanza
- Ianicot* Io son koko mandarin
Filosofo e scienziato
- Mad. Lam.* Io son kaolin cinese ben fin
Da ciascun stimato
(a 2) Ma se le nostre metà
Facesser dei capricci
Noi le farem ritornare da papà
Non vogliam pasticci.
- Ianicot* Io son koko
- Mad. Lam.* E' costui koko io son kaolin
- Coro* E' costui koko
- Mad. Lam.* *Ianicot* E' davver un bell' affare
Che un papà fa gongolare
Il veder sull' altare
Una giovane esemplare
che l' anel si fa infilare
Dal marito titolare
Sono inver Koko e Kaolin
Modelli di sposin.
- Coro* E' davver un bell' affare etc.

Couplets Angela — N. 21

I.

Non c'è che dir la vita coniugale
Che credesi la fonte dell' amor,
E' come una commedia teatrale
Che inganna l'occhio dello spettator
Dalle curve procaci affascinato
Un uom sposa un angel di virtù
Ma giunto ohimè lo spoglio desiato
Lì non trova che stoppa e cautchou

Il meschino disilluso pensa allor
 Ci dovrebbeb' essere l' uso anche in amor
 Di fare prima dell' atto nuziale
 Come a teatro la prova generale

II

L' amore romanzesco l' ideale
 Per la fanciulla pure svanirà
 Se pensa che il suo lato commerciale
 Il matrimonio le presenterà
 Ed esso infatti è come un magazzino
 Che senza preventivo voglia dar
 Tutto in principio il meglio ed il più fino
 La propria ditta per accreditar
 Il bilancio poi s' avvede che va giù
 Perchè il dare dall' avere è molto più
 E che il negozio volge a decadenza
 Poichè gli affari restano in pendenza

III

Ma i deficit ormai son già palesi
 E riacquistare il credito non può
 Firmò troppe cambiali a nove mesi
 Sicchè l'attivo tutto se ne andò
 Che fare? pensa allor la donna astuta
 Nell' inventario un grosso zero sta
 E cerca, studia, fa progetti e scruta
 Finchè l' imbroglio disbrigare sa
 Il commercio abbandonare non va ben
 Quel che meglio resti a fare erede almen
 Che sia per impedire la sconfitta
 Di fare entrare un socio nella ditta.

Arabella Florenza — N. 22

O papà, papà sempre a voi penso
 E v' amo d' un amore immenso

FINE